

«Costi ambientali pesantissimi e nessun beneficio a compensarli»

Per Baldracchi (Italia Nostra) è un'autostrada del tutto inutile



Lo scenario
Le valli
del Leno
verranno
devastate
da tunnel
e viadotti

TRENTO Il fronte dei contrari al completamente della Valdastico, tanto più nell'ultima e ormai unica ipotesi rimasta, ovvero con uscita a Rovereto Sud, è vasto. Contro si sono espressi la gran parte dei Comuni trentini (con l'eccezione di alcuni a guida leghista), contro ha votato il consiglio regionale. Contro sono da decenni le forze ambientaliste e di sinistra. E contro sono nati comitati tanto in Trentino quanto in Veneto.

Italia Nostra ha su quasi tutti un punto in più a proprio favore: non è sospetta di pregiudizi dettati dal confronto politico tra chi governa oggi il Trentino e chi lo ha governato in passato e spera di tornare a governarlo in futuro.

Il «no» di Manuela Baldracchi, presidente della sezione Trentina di Italia Nostra è pacato e molto razionale. «Dal nostro punto di vista, che è quello di chi ha paesaggio, ambiente e bellezze naturali come propri elementi di riferimento, dire no ad una nuova autostrada può sembrare

quasi scontato. Ma nel ragionare di completamente della Valdastico, credo che molto più forte sia la contrarietà che nasce da un'analisi seria di costi e benefici. Perché anche i costi ambientali e paesaggistici possono essere accettabili come necessari se l'obiettivo che si persegue garantisce dei vantaggi superiori. Nel caso specifico ci sembra che si sia lontanissimi anche solo da un equilibrio: il costo in termini di paesaggio, ambiente e rischi idrogeologici è pesantissimo. E per contro i vantaggi che potrebbero derivare dalla nuova opera non si colgono. Se non l'ipotetica riduzione di 30 minuti nel percorrere la distanza tra la zona di Vicenza e Rovereto. Quasi irrilevante per il traffico pesante, che ha percorrenze medio lunghe con cui fare i conti. Ed è quello il traffico che può essere interessato alla Valdastico, perché 40 chilometri di galleria non sono certo attrattivi per i turisti o chi si sposta in auto non per ragioni commerciali».



Punto per punto: i costi paesaggistici. «Ci sono le valli del Leno che verranno devastate da tunnel e viadotti. Ma c'è anche l'uscita del tunnel a sud di Rovereto, che essendo più in alto del fondovalle richiederà un viadotto di raccordo, con un impatto altrettanto pesante». Per i costi ambientali è l'idea stessa di una nuova autostrada ad essere negativa. «Sono decenni che si ragiona sulla necessità di spostare verso la rotaia il traf-

Stupida

Manuela Baldracchi non vede come si possa anche solo pensare al progetto Valdastico

fico oggi su gomma. E in questa direzione vanno investimenti enormi come può essere oggi il bypass ferroviario della città di Trento. Una nuova autostrada è in controtendenza rispetto alle priorità che tutto il mondo si sta dando. E porta ad un aumento dell'inquinamento quando la priorità oggi è al contrario quella di ridurlo».

Poi ci sono i costi e rischi idrogeologici: «Quando si pensa a 40 chilometri di gal-

rie da scavare sotto montagne complesse e fragili, basta la dimensione per dare l'idea di quanto sia alta la possibilità di fare danni irreparabili».

Restano i benefici, e Baldracchi non riesce a trovarne nemmeno uno.

«Si dice che potrebbe sgravare traffico dalla Valsugana, compensando in quel modo. Ma gli studi ad oggi ci dicono che il traffico pesante che grava sulla Valsugana in massima parte si ferma a Borgo. Il resto evidentemente trova più vantaggioso passare da Verona per risalire il Brennero. Quindi quel vantaggio non c'è. Non vedo vantaggi per il turismo del Trentino, perché mentre si distrugge qualsiasi futuro turistico per un'area potenzialmente preziosa si propone una soluzione che non può certamente attrarre un turista contemporaneo. Mi sembra tanto la brutta copia della Brescia-Bergamo-Milano, realizzata per alleggerire il traffico sulla A4 ma che di fatto è rimasta inutilizzata. In definitiva solo l'ipotetico vantaggio di ridurre di una mezz'ora la distanza tra Vicenza e Rovereto. Mi sembra oggettivamente troppo poco anche solo per confrontarlo con i costi».